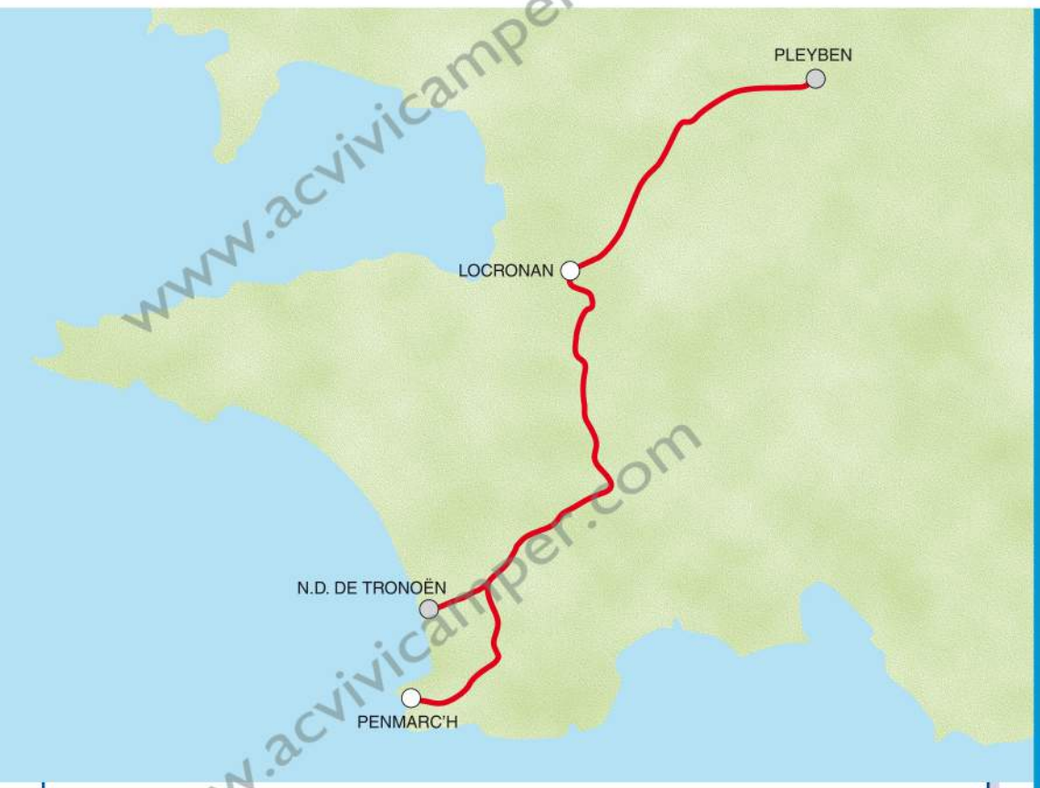
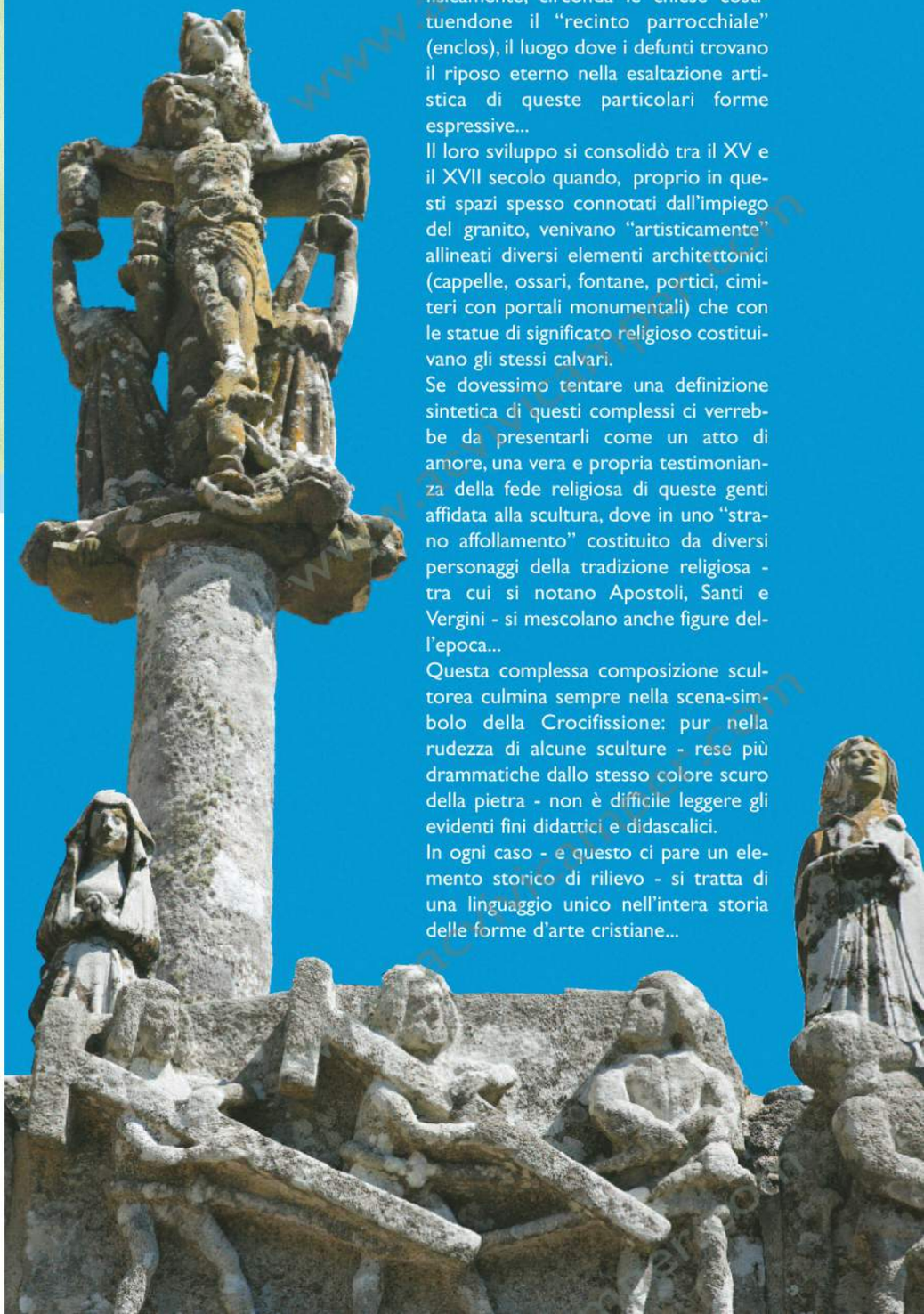


Questo è uno degli approfondimenti tematici che abbiamo preparato per questo volume.
Come già detto il percorso potrà variare non poco in base al punto di partenza adottato: in ogni caso - per coloro che lo volessero considerare separatamente rispetto al contesto generale - facciamo presente come lo sviluppo dell'itinerario tra Notre Dame de Tronoën e Pleyben, via Locronan, sia di circa 70 km.

I "**calvari**" rappresentano una forma d'arte ed un'espressione di fede popolare assai intensa e ben diffusa soprattutto nella Bassa Bretagna. Del tutto particolare è la loro collocazione, trovandosi sempre nello spazio sacro che, fisicamente, circonda le chiese costituendone il "recinto parrocchiale" (enclos), il luogo dove i defunti trovano il riposo eterno nella esaltazione artistica di queste particolari forme espressive...
Il loro sviluppo si consolidò tra il XV e il XVII secolo quando, proprio in questi spazi spesso connotati dall'impiego del granito, venivano "artisticamente" allineati diversi elementi architettonici (cappelle, ossari, fontane, portici, cimiteri con portali monumentali) che con le statue di significato religioso costituivano gli stessi calvari.
Se dovessimo tentare una definizione sintetica di questi complessi ci verrebbe da presentarli come un atto di amore, una vera e propria testimonianza della fede religiosa di queste genti affidata alla scultura, dove in uno "strano affollamento" costituito da diversi personaggi della tradizione religiosa - tra cui si notano Apostoli, Santi e Vergini - si mescolano anche figure dell'epoca...
Questa complessa composizione scultorea culmina sempre nella scena-simbolo della Crocifissione: pur nella rudezza di alcune sculture - rese più drammatiche dallo stesso colore scuro della pietra - non è difficile leggere gli evidenti fini didattici e didascalici.
In ogni caso - e questo ci pare un elemento storico di rilievo - si tratta di una linguaggio unico nell'intera storia delle forme d'arte cristiane...



www.acvivicamper.com

Prima di addentrarci nella descrizione di alcuni di essi lasciateci qui commentare l'incredibile espressività di numerosi tra i personaggi riprodotti che, in particolare nelle figure un po' grottesche dei flagellatori, trovano una loro perfetta declinazione. Oltre a loro, in genere, sono tutti gli altri personaggi ad esprimere una propria forza: come ignorare la visibile sofferenza della Sacra Famiglia o la teatralità delle pose delle figure di personalità allora assai conosciute. L'intera composizione poggia su un basamento in granito: su di esso si stagliano le tre colonne, rappresentanti rispettivamente il Cristo Crocifisso al centro e ai lati gli altri personaggi della tradizione cristiana, Maria e Giovanni (a Guimiliau) o i due ladroni

(a Plougastel-Daoulas); subito dopo ecco la rappresentazione della "Pietà" o della "Resurrezione".

Infatti nel calvario ritroviamo declinate alcune delle fasi più importanti ed universalmente ricordate della catechesi cristiana: le vicende della Passione, della Morte e della Resurrezione di Gesù Cristo. A questo "filone narrativo" principale venivano poi collegati altri "racconti", di norma basati su scene che riguardano particolari episodi della vita di Gesù, oltre che sul ricordo di Santi e mistici locali... Naturalmente anche in questo caso si potrebbero fare valutazioni riferite al puro lato artistico di tali anonime composizioni (dei loro Autori non c'è traccia), esistendo calvari più o meno elaborati e affollati di personaggi: preferiamo - proprio nel rispetto del loro originale significato di ricordo e testimonianza di fede - attenerci ad una lettura più generale...

La prima meta di questo approfondimento è la visita al **Calvario di Tronoën**, edificato nelle immediate vicinanze dell'appartata **Cappella di Notre Dame de Tronoën**, la cui costruzione risale all'inizio del XV secolo: secondo gli studiosi questo fu il primo cal-

Sicuramente le numerose figure scolpite nel granito verso la metà del secolo recano oggi i segni - e quella particolare patina - che solo il trascorrere dei secoli e l'erosione del vento e della salsedine sanno creare...

Anche in questo caso la narrazione è facilmente leggibile, dal momento che le scene riprodotte fanno rivivere i più importanti episodi della Vita e della Passione di Cristo.

Gli storici dell'arte locali attribuiscono alla rappresentazione della Madonna un particolare valore; a noi ha colpito l'intero calvario, il suo stile, la sua sinteticità che tanto lo rendono diverso, ad esempio, da quello di Pleyben, la nostra prossima meta.

Certamente anche il sito appartato (***possibilità di parcheggio proprio fronte al complesso, alle*** Coordinate G.P.S.: N.47 51'23.7", W.4 19'40.5" - N.47 51.395', W. 4 19.675' - N.47.85658 , W.4.32792) e la stessa armonia architettonica della cappella, che sorge alle sue spalle, aiutano ad "isolare", materialmente ed idealmente, il visitatore che qui, nel silenzio spezzato solo dal vento, può - se crede e ne avverte il desiderio - recitare un'intima preghiera...

E per un istante anche chi non ha il dono della fede qui finisce con il provare sensazioni profonde: è la capacità di questi scenari che sanno parlare direttamente all'animo di ciascuno di noi!

www.acvivicamper.com

Pleyben si trova a circa 35 chilometri a Nord di **Quimper** e ad una settantina di chilometri da **Tronoën**.

per una sosta breve - limitata alla sola visita del calvario - potremo parcheggiare nella piazza che troviamo proprio di fronte (vediamo anche un cartello che indica, per la sosta notturna dei camper, un parcheggio con scarico nei pressi della locale stazione, Coordinate G.P.S.: N.48 13'56.9'', W.3 57'53.1'' - N.48 13.948', W.3 57.885' - N.48.23247 , W.3.96475 ***, avente però solo sei posti).***

Noi abbiamo invece preferito il parcheggio centrale, dal quale godiamo di un primo colpo d'occhio complessivo su questo "enclos", che numerosi esperti bretoni considerano come il più importante della Regione.

Le dimensioni sono davvero imponenti e messe ancor più in risalto dalla retrostante presenza della **Chiesa di St. Germain l'Auxerrois**, con i suoi due campanili realizzati in stili diversi; all'interno sono da ricordare la navata centrale, dipinta e scolpita, e le vetrate risalenti al XVI secolo.

Il calvario si presenta come una grande composizione architettonica - il vero punto di attrazione dell'intero complesso religioso - la cui data di realizzazione non è stato ancora possibile accertare.

Infatti a lungo lo si fece risalire al 1650, essendo questa l'iscrizione posta sull'opera: in realtà sembra che quella fosse solo l'epoca di un suo restauro, facendone gli studiosi risalire la costruzione ad almeno un secolo prima...

Qui le sculture sono completate, nella loro

funzione artistico-narrativa, da bassi e alti-rilievi, tutte "parti" di un'unica e grandiosa narrazione...

Nell'area dell'antico cimitero - vi si accede attraverso la porta monumentale eretta nel 1725 (**Crocifissione e Pietà**) - si arriva alla cappella funeraria (una delle più antiche della Bretagna, risalente al 1550), caratterizzata dall'elegante facciata.

Dopo la visita vi consiglieremmo di ripartire immediatamente: a Pleyben - oltre alle difficoltà di parcheggio per i nostri mezzi (almeno nei pressi del Calvario) - dovremmo anche ricordare i prezzi (affatto economici) dei ristorantini locali...

www.acvivicamper.com